

ALLEGATO.

Relazione al bilancio d'esercizio 2019

Signori Consiglieri,

il Collegio dei revisori dei conti, al fine di esprimere un motivato giudizio sull'attendibilità delle valutazioni di bilancio, la correttezza dei risultati gestionali, la corrispondenza dei dati di bilancio con le scritture contabili, come richiesto dall'art. 17, comma 6, della legge 29 dicembre 1993, n. 580, e dall'art. 30, comma 3, del regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle camere di commercio recato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 novembre 2005, n. 254, ha preso in esame lo schema di bilancio di esercizio dell'anno 2019 corredato degli allegati previsti dalla legge.

Il Collegio dei revisori, nominato con deliberazione della Giunta camerale n. 90 del 07.09.2016, nello svolgimento delle proprie funzioni esclusive, nel corso dell'esercizio, ha effettuato:

- la vigilanza sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- i controlli periodici attribuiti all'organo dalla legge e dai regolamenti;
- la partecipazione alle riunioni della Giunta e del Consiglio e la verifica che lo svolgimento delle riunioni sia avvenuto nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento.

Il Collegio ha ricevuto la completa documentazione di cui alla circolare M.I.S.E. n. 50114 del 09.04.2015 relativa al bilancio 2019 approvato nella riunione della Giunta del 24.06.2020.

L'analisi e la valutazione, da parte di questo Collegio, delle risultanze contabili - così come predisposte dalla struttura amministrativo-contabile e costituenti la proposta approvata dalla Giunta camerale - sono state sottoposte

a procedimento di revisione mediante l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probatori a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate.

Ciò premesso, questo Collegio si esprime con la formulazione di un giudizio complessivo sul bilancio in esame, avendo svolto i propri compiti secondo quanto previsto dall'art. 17 della legge 29.12.1993, n.580, verificando la legittimità dell'operato dell'Ente camerale.

Il tutto in conformità allo statuto camerale ed ai principi contabili elaborati dai Consigli nazionali dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, oltre ai principi di cui alla circolare n. 3622/c del 05.02.2009 predisposti dalla commissione del Ministero dello sviluppo economico *"per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio"* e le successive integrazioni e rettifiche adottate dal Ministero dello sviluppo economico per la valutazione del diritto annuale e l'utilizzo dell'avanzo patrimonializzato, in data 06.08.2009 - n. 72100, in data 12.02.2010 - n.0015429 ed in data 04.08.2010 - n. 102813.

Si richiamano, anche in questa occasione, il DPR 2.11.2005, n. 254, e le circolari del Ministero dello sviluppo economico nn. 3609/C del 26/4/2007 e 3612/C del 26/7/2007, in base alle quali le CCIAA sono passate al sistema della contabilità economica ed hanno adottato, a decorrere dal bilancio 2007, i principi di redazione disposti dal codice civile.

Si premette che, con deliberazione del Consiglio camerale n. 11 del 14.12.2018, è stato approvato il preventivo economico 2019-2021, cui ha fatto seguito la relativa variazione approvata dal medesimo Consiglio con delibera n. 4 del 26.7.2019.

Il bilancio di esercizio 2019, deliberato dalla Giunta camerale con provvedimento n. 27 del 24.06.2020 e presentato al Consiglio camerale per la sua approvazione, evidenzia un avanzo economico di 238.338,72 euro. I documenti allegati alla delibera sono:

1. conto economico di cui all'art. 21 del D.P.R. n. 254/2005;
2. stato patrimoniale di cui all'art. 22 del D.P.R. n. 254/2005;
3. bilancio consuntivo di cui all'art. 24 del D.P.R. n. 254/2005;
4. conto economico riclassificato annuale predisposto ai sensi del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 27 marzo 2013;
5. rendiconto finanziario di cui all'art. 6 del D.M. 27.03.2013;
6. conto consuntivo in termini di cassa di cui all'art. 9 del D.M. 27.03.2013;
7. prospetti SIOPE di cui all'art.5 del D.M. 27.03.2013;
8. nota integrativa di cui all'art. 23 del D.P.R. n. 254/2005;
9. relazione sui risultati di cui all'art. 24 del D.P.R. n. 254/2005;
10. relazione sulla gestione di cui all'art.7 del D.M. 27.03.2013;
11. rapporto sui risultati di cui all'art.5 del D.M. 27.03.2013;
12. attestazione sui tempi di pagamento di cui all'art.33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
13. bilanci di esercizio dell'aziende speciali MULTILAB e ASSRI, ai sensi dell'art. 66, comma 1, del D.P.R. n. 254/2005.

Al riguardo giova evidenziare che per il corrente anno, in considerazione della situazione straordinaria di emergenza sanitaria derivante dalla diffusione dell'epidemia da COVID-19 e della oggettiva necessità di alleggerire i carichi amministrativi di enti ed organismi pubblici, il termine di adozione del bilancio di esercizio 2019, ordinariamente fissato al 30 aprile 2020, è stato differito al 30 giugno 2020 dall'art. 107, comma 1, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27.

CONTO ECONOMICO

Il conto economico presenta i seguenti risultati riassuntivi espressi in euro e confrontati con quelli dell'esercizio precedente:

	2018	2019	Scostamenti	
			assoluti	%
(A) Proventi correnti	10.480.666,80	11.180.661,46	699.994,66	7%
(B) Oneri correnti	10.965.208,33	11.611.349,50	646.141,17	6%
(A-B) RISULTATO DELLA GESTIONE CORRENTE	-484.541,53	-430.688,04	53.853,49	11%
Proventi finanziari	16.644,92	18.403,64	1.758,72	11%
Oneri finanziari	249,41	117,39	-132,02	-53%
(C) RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	16.395,51	18.286,25	1.890,74	12%
Proventi straordinari	1.039.558,28	1.162.698,38	123.140,10	12%
Oneri straordinari	52.012,92	511.957,87	459.944,95	884%
(D) RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	987.545,36	650.740,51	-336.804,85	-34%
Rivalutazioni dell'attivo patrimoniale	-	-	-	---
Svalutazioni dell'attivo patrimoniale	-	-	-	---
(E) RETTIFICHE DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE	-	-	-	---
RISULTATO ECONOMICO DI ESERCIZIO	519.399,34	238.338,72	-281.060,62	-54%

Esaminando i dati sopra esposti, emerge che il risultato economico conseguito nel decorso esercizio, pur restando positivo, si è ridotto rispetto al 2018 di 281.060,62 euro e la componente reddituale che incide in modo rilevante sulla performance economica continua ad essere il risultato registrato nell'area della gestione straordinaria. Quest'ultimo valore, tuttavia, è riconducibile solo in parte ad accadimenti di natura non ricorrente: infatti, Le grandezze economiche che influiscono in prevalenza su tale saldo di bilancio sono le sopravvenienze attive associate agli incassi di diritti camerali di annualità passate, che tendono a ripetersi in ragione della politica di accantonamenti al fondo svalutazione crediti ispirata a criteri di particolare prudenza. La gestione corrente espone un risultato negativo lievemente migliorativo rispetto al 2018 (+53.853,49 euro) le cui cause sono rilevabili dalla seguente tabella che riporta i valori in euro delle grandezze che concorrono alla sua composizione.

	2018	2019	Scostamenti	
			assoluti	%
(A) Proventi correnti	10.480.666,80	11.180.661,46	699.994,66	7%
Diritto annuale	7.579.814,15	8.209.578,26	629.764,11	8%
Diritti di segreteria	2.784.743,66	2.772.511,00	-12.232,66	-0,4%
Contributi per trasferimenti e altre entrate	23.112,62	50.618,35	27.505,73	119%
Proventi da gestione di beni e servizi	133.323,14	113.100,49	-20.222,65	-15%
Variazioni delle rimanenze	-40.326,77	34.853,36	75.180,13	186%
(B) Oneri correnti	10.965.208,33	11.611.349,50	646.141,17	6%
Personale	2.729.832,07	2.740.633,07	10.801,00	0,4%
Funzionamento	3.764.985,58	3.733.854,31	-31.131,27	-1%
Interventi economici	1.236.971,96	1.702.185,13	465.213,17	38%
Ammortamenti e accantonamenti	3.233.418,72	3.434.676,99	201.258,27	6%
(A-B) RISULTATO DELLA GESTIONE CORRENTE	-484.541,53	-430.688,04	53.853,49	11%

Il prospetto mostra la crescita dei proventi correnti di un ammontare pari a circa 0,7 milioni di euro, cui corrisponde un aumento quasi equivalente degli oneri correnti. I maggiori proventi conseguiti hanno dato copertura ad un ulteriore incremento degli interventi economici (+465.213,17 euro in assoluto e +38% in percentuale) e consentito maggiori accantonamenti (+201.258,27 euro), mentre i costi di struttura (oneri del personale e di funzionamento) hanno registrato una lieve flessione (-20.330,27 euro). Quindi, in considerazione del peso cospicuo degli interventi economici sul totale dei costi, si dà atto della prosecuzione di un percorso diretto alla realizzazione di un auspicato equilibrio gestionale che si è già raggiunto al netto dei predetti interventi.

Di seguito, si presenta un'analisi più approfondita dei flussi economici dell'esercizio, delle variazioni intervenute rispetto al 2018 e delle ragioni che le hanno determinate.

ANALISI DEI PROVENTI

Le componenti reddituali che alimentano i proventi correnti sono i diritti annuali e di segreteria, le oblazioni, i contributi, i corrispettivi per lo svolgimento di servizi e la gestione di beni, nonché le variazioni delle rimanenze di esercizio.

Diritto annuale: la voce di bilancio registra un importo complessivo di 8.209.578,26 euro in aumento dell'8% circa rispetto al valore del consuntivo

2018 (7.579.814,15 euro). Dalla nota integrativa si rileva che una componente significativa dell'incremento del diritto annuale è riconducibile alla maggiorazione del 20% autorizzata con decreto del MISE 2 marzo 2018 in relazione ai progetti "*Punto impresa digitale*" e "*I servizi di orientamento al lavoro ed alle professioni*" ed è pertanto comprensiva della quota di contributi pari a 1.145.441,07 euro rinviata dall'esercizio precedente in quanto correlata ad attività progettuali non ancora concluse nel 2018, mentre è di importo modesto (appena 1.067,63 euro) il risconto passivo inerente ai proventi da rinviare all'esercizio 2020 in attuazione delle indicazioni diramate a suo tempo dal MISE con nota prot. 53625 del 5.12.2017.

Diritti di segreteria ed oblazioni: il valore registrato a fine 2019, pari a complessivi 2.772.511 euro, evidenzia un leggero decremento (-0,4%) rispetto allo stesso dato dell'esercizio 2018 (2.784.743,66 euro), imputabile, principalmente, al calo dei diritti di segreteria. Il sopraindicato importo è, ad ogni modo, superiore al valore del preventivo assestato del 2019 (2.567.100 euro).

Contributo per trasferimenti ed altre entrate: questa voce, di importo pari a 50.618,35 euro, comprende proventi di natura varia e residuale e registra un aumento rispetto al 2018 di 27.505,73 euro, in massima parte determinato dalla lievitazione dei contributi e dei trasferimenti conseguiti in relazione ai progetti realizzati.

Proventi da gestione di beni e servizi: trattasi dei corrispettivi maturati a favore della Camera di commercio per i servizi svolti nel 2019, tra i quali risaltano, per consistenza, le attività di certificazione e di controllo dei prodotti agricoli e il servizio di sportello unico delle attività produttive (SUAP) reso a favore di tredici comuni della Provincia di Lecce. La voce, pari a 113.100,49 euro, registra un decremento complessivo rispetto al 2018 di

20.222,65 euro in termini assoluti e del 15% in valori percentuali, dovuto principalmente al calo dei proventi per attività di certificazione e controllo della Dop olio extravergine di oliva Terra d'Otranto, solo in parte compensato dalla crescita dei proventi da convenzioni con i comuni per il predetto servizio di sportello unico.

Variazione delle rimanenze: le rimanenze finali di cancelleria, materiale di consumo, etc., valutate al costo di acquisto con il metodo FIFO ed iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale per complessivi 98.400,91 euro registrano, nell'anno 2019, l'incremento di 34.853,36 euro, riconducibile essenzialmente alla crescita delle giacenze di materiale per la firma digitale (+37.171,57 euro) solo in parte mitigata dal lieve calo del magazzino di beni di consumo e cancelleria, buoni pasto e materiale promozionale.

ANALISI DEGLI ONERI

Si riporta di seguito una breve trattazione delle componenti reddituali classificate tra gli oneri correnti, facendola precedere, preliminarmente, da una tabella che fornisce evidenza del rispetto nel corso del 2019 dei tetti di spesa fissati dalle norme di contenimento in essa indicate.

NORMA	OGGETTO	LIMITE DI SPESA	CONSUNTIVO 2019
Art 6 c. 2 D.L. 78/2010	Spese per organismi collegiali ed altri organismi	14.691,96	14.691,96
Art 6 c. 7 D.L. 78/2010	Incarichi di consulenza	460,80	-
Art. 6 c. 8 D.L. 78/2010	Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza	6.247,33	176,40
Art. 6 c. 9 D.L. 78/2010	Spese per sponsorizzazioni	-	-
Art. 6 c. 12 D.L. 78/2010	Spese per missioni	14.187,83	12.760,37
Art. 6 c. 13 D.L. 78/2010	Spese per la formazione	18.276,50	2.115,00
Art. 6 c. 14 D.L. 78/2010 e succ. modificazioni D.L.66/2014	Spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture nonché per l'acquisto di buoni taxi	368,14	201,67
Art. 2 commi 618 segg. Legge 244/2007	Spese per manutenzioni ordinarie e straordinarie degli immobili	258.000,00	76.919,92

Competenze del personale

Il costo del personale dell'anno 2019 è pari a 2.740.633,07 euro in crescita rispetto al 2018 di 10.801 euro. L'aumento consegue dalla somma algebrica di variazioni di segno alterno: flettono le componenti di costo riferite alla retribuzione ordinaria (-14.019,80 euro) e straordinaria (-3.222,79 euro) e agli accantonamenti per indennità di fine rapporto (-6.547,64 euro), mentre si innalzano le voci relative all'accantonamento al fondo delle risorse decentrate del personale di comparto (+18.244,42 euro), ai miglioramenti economici per rinnovi contrattuali (+4.419,91 euro), agli oneri sociali (+11.328,60 euro) e ad altri costi del personale (+598,30 euro). L'accantonamento al fondo per le politiche di sviluppo dei dirigenti rimane invece invariato, essendo di ammontare pari a 160 mila euro, come nel 2018. Come ricordato nella nota integrativa, gli accantonamenti ai fondi delle risorse decentrate sono quantificati in misura provvisoria, in attesa degli atti di costituzione definitiva.

In merito, il Collegio rammenta quanto evidenziato nell'esercizio della propria attività di controllo, nel corso della quale ha invitato l'Ente ad adottare ogni utile iniziativa finalizzata al recupero della fisiologica cadenza annuale del ciclo della contrattazione integrativa.

Oneri di funzionamento

Indicati in bilancio in 3.733.854,31 euro, registrano, complessivamente, una variazione in diminuzione di 31.131,27 euro rispetto al 2018, ripartita secondo l'articolazione esposta nella tabella che segue:

Oneri di funzionamento	2018	2019	Scostamenti	
			assoluti	%
Prestazioni di servizi	2.230.605,79	2.287.520,73	56.914,94	3%
Godimento beni di terzi	10.408,41	3.513,59	-6.894,82	-66%
Oneri diversi di gestione	960.218,86	938.912,27	-21.306,59	-2%
Quote associative	506.986,59	448.619,70	-58.366,89	-12%
Organi istituzionali	56.765,93	55.288,02	-1.477,91	-3%
Totali	3.764.985,58	3.733.854,31	-31.131,27	-1%

La categoria *prestazioni di servizi* assorbe la maggior parte degli oneri di funzionamento (oltre il 61%) e, nel 2019, registra un incremento di circa il 3% rispetto al 2018. Di seguito il dettaglio delle voci di costo che la compongono:

Costi per prestazioni di servizi	2018	2019	Scostamenti	
			assoluti	%
oneri telefonici	16.993,62	17.683,92	690,30	4%
acqua	1.626,25	2.185,70	559,45	34%
energia elettrica	71.051,85	72.689,56	1.637,71	2%
gas	31,63	30,37	-1,26	-4%
pulizia	89.939,11	91.050,44	1.111,33	1%
vigilanza	8.139,84	8.139,84	0,00	0%
manutenzione ordinaria	24.243,02	33.355,28	9.112,26	38%
manutenzione ordinaria immobili	74.116,13	76.919,92	2.803,79	4%
assicurazioni	889,83	0,00	-889,83	-100%
assicurazioni personale	208,33	0,00	-208,33	-100%
servizi prof. non soggetti limiti di spesa	17.705,67	9.149,12	-8.556,55	-48%
oneri legali	103.910,85	66.753,46	-37.157,39	-36%
automazione servizi	388.341,89	350.503,64	-37.838,25	-10%
rappresentanza	168,10	176,40	8,30	5%
postali	73.305,21	51.610,65	-21.694,56	-30%
tenuta cc bancari	14.501,57	16.842,46	2.340,89	16%
oneri per riscossione entrate	86.405,95	91.042,17	4.636,22	5%
oneri per mezzi di trasporto	209,84	201,67	-8,17	-4%
facchinaggio	103.710,50	104.598,27	887,77	1%
vari di funzionamento	11.712,36	9.416,37	-2.295,99	-20%
acquisto CNS e token USB	86.839,60	107.163,58	20.323,98	23%
data entry e progetti outsourcing	905.279,28	1.010.717,18	105.437,90	12%
comunicazione, informazione e sito web	16.018,60	1.680,55	-14.338,05	-90%
compensi conciliatori	1.709,60	0,00	-1.709,60	-100%
archiviazione e stoccaggio	34.632,00	40.375,29	5.743,29	17%
sportello telefonico	71.040	66.346,42	-4.693,58	-7%
buoni pasto	5.855,20	23.420,80	17.565,60	300%
formazione del personale	4.785,00	2.115,00	-2.670,00	-56%
spese di missione	6.155,60	12.760,37	6.604,77	107%
formazione non soggetta a limiti di spesa	3.306,76	15.208,10	11.901,34	360%
missioni non soggette limiti di spesa	7.772,60	5.384,20	-2.388,40	-31%
	2.230.605,79	2.287.520,73	56.914,94	3%

Si commentano le voci di costo di maggiore consistenza o che hanno registrato nel 2019 le variazioni più significative.

I costi per le utenze (telefoniche, elettriche e idriche) e dei servizi di pulizia, di facchinaggio (inclusi nel contratto di *facility management* attivato mediante adesione alla convezione CONSIP) e di vigilanza sono stabili nel tempo

e, pertanto, registrano variazioni relativamente lievi rispetto all'esercizio precedente.

I costi di manutenzione degli immobili, sebbene in crescita rispetto al 2018 (+11.916,05 euro), sono comunque inferiori agli importi massimi fissati, ai sensi dell'art. 2, commi 618 e seguenti, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, con determina dirigenziale n. 292 del 5.11.2018, nella misura di 258.000 euro per la manutenzione ordinaria o straordinaria degli immobili di proprietà e di 1.200 euro per la manutenzione ordinaria degli immobili condotti in locazione o in comodato.

In relazione alla drastica riduzione dei costi assicurativi operata già a partire dal 2018, il cui importo nel 2019 si è sostanzialmente azzerato, il Collegio rinnova la raccomandazione di dar corso alle iniziative necessarie alla tutela contro i rischi di sinistri che possono riguardare l'immobile o gli eventuali danni a terzi causati da dipendenti, senza dolo o colpa grave, nell'attività di servizio.

Nel 2019 si riducono significativamente in termini assoluti e percentuali gli oneri legali (-37.157,39 euro pari a -36%) e in termini relativi i costi per i servizi professionali non soggetti a limiti di spesa (-48%).

Anche i costi per automazione servizi registrano una cospicua flessione (-37.838,25 euro) correlata essenzialmente alle economie realizzate nel servizio di gestione e manutenzione delle postazioni di lavoro e di supporto su server e apparati della rete intranet, oltreché alla riduzione del corrispettivo riconosciuto alla società Infocamere in relazione all'intensità di utilizzo delle banche dati camerali.

Il cospicuo decremento degli oneri postali (-21.694,56 euro in assoluto pari a -30% in percentuale) è dovuto essenzialmente al minor utilizzo del servizio raccomandate.

Cresce leggermente, invece, il costo di tenuta dei c/c bancari e postali (+2.340,89 euro).

Gli oneri di riscossione delle entrate registrano una lieve crescita rispetto al 2018 (+4.636,22 euro), pari al 5% in termini percentuali.

La crescita dei costi di acquisto di materiale per la firma digitale, quale CNS e token USB o BK (+20.323,98 euro in valore assoluto e +23% in termini percentuali,) trova parziale compensazione nell'aumento delle giacenze finali di magazzino.

Quanto agli oneri per il servizio di data entry, cresciuti rispetto al 2018 di 105.437,90 euro (+12%), nella nota integrativa è sottolineato che gli stessi, ancorché in rialzo, sono comunque inferiori al corrispettivo contrattuale pattuito con la società CSA erogatrice, avendo l'Ente camerale beneficiato fino a luglio 2019 della riduzione operata sui servizi per effetto dell'applicazione degli accordi sindacali di solidarietà sottoscritti dalla società medesima il 25 giugno 2018.

Le economie realizzate nei costi di comunicazione e informazione, che registrano un decremento di 14.338,05 euro, secondo le informazioni acquisite per le vie brevi, sono ascrivibili alla mancata gestione del passaggio dei contenuti alla nuova società in house per la rivisitazione grafica del portale istituzionale.

L'ulteriore incremento dei costi di archiviazione e stoccaggio, pari a 5.743,29 euro, è correlato prevalentemente all'esternalizzazione del servizio di raccolta documentale conseguente al recesso dal contratto di locazione passiva dell'archivio di Castromediano che, ad ogni modo, generava oneri complessivi (in termini di affitti e di stoccaggio) superiori a quelli attuali.

L'incremento significativo nei costi di acquisizione dei buoni pasto (+17.565,60 euro) è legato alla esiguità delle rimanenze iniziali che ha determinato l'esigenza di ripristinare una scorta adeguata ai livelli di utilizzo.

Infine, si rileva la riduzione del costo del servizio telefonico affidato in house alla società Outsourcing s.c.a.r.l. (-4.693,58 euro) e degli oneri vari di funzionamento (-2.295,99 euro), nonché la crescita dei rimborsi spese per missioni (+4.216,37 euro) e dei costi di formazione (+9.231,34 euro). Riguardo a questi ultimi, la nota integrativa specifica che l'incremento è correlato prevalentemente alla formazione del personale camerale in materia di salute e sicurezza ai sensi dell'art. 37 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e alla formazione obbligatoria degli organismi di controllo in agricoltura.

In generale, rilevato che la Camera ricorre, per l'acquisizione di diversi beni o servizi, alle convenzioni CONSIP o del MEPA, il Collegio raccomanda di avvalersi in via prioritaria di tali strumenti negoziali e di assicurare la dovuta tempestività nell'avvio delle restanti procedure contrattuali, onde evitare, in particolare, rinnovi o proroghe, conformandosi alla normativa sui contratti pubblici, nonché, per i servizi professionali esclusi dal campo di applicazione del codice dei contratti, alle disposizioni che impongono l'adozione di procedure selettive rispettose dei principi di trasparenza, rotazione ed economicità.

Inoltre, con riguardo agli affidamenti a favore di società o organismi in house, il Collegio rinnova le raccomandazioni formulate anche nel corso dell'attività di verifica periodica, riguardanti la necessità di adeguarsi alle disposizioni dettate dall'ANAC nelle linee guida n. 7 in applicazione dell'art. 192 del d.lgs. n. 50/2016 e l'esigenza di commisurare gli approvvigionamenti agli effettivi fabbisogni scaturenti dalla gestione periodicamente revisionati, fornendo motivate indicazioni circa le ragioni per le quali tali servizi non possono essere svolti internamente e valutando, se del caso, opzioni alternative di approvvigionamento, anche sulla base di esami comparati con le condizioni che possono trovarsi sul mercato.

L'onere per *godimento per beni di terzi* diminuisce nel 2019, rispetto al 2018, di 6.894,82 euro a causa della risoluzione dei contratti di locazione passiva.

Gli *oneri diversi di gestione* presentano una configurazione piuttosto stabile nel tempo a causa di costi incompressibili concernenti, in particolare, i versamenti effettuati all'entrata del bilancio dello Stato dovuti in relazione alle norme di contenimento della spesa pubblica e alle imposte e tasse, che rappresentano, rispettivamente, il 60% e il 34% della composizione totale della categoria di costo in rassegna. Per questo motivo tali oneri sono soggetti a oscillazioni relativamente lievi. Nel caso dell'esercizio 2019, il decremento registrato rispetto al 2018 è di 21.306,59 euro, pari al 2% circa in termini percentuali, ed è dovuto in prevalenza alla rilevazione di minori perdite su crediti. Si precisa, tuttavia, che l'Ente ha svalutato i crediti generando una posta di accantonamento.

I costi per quote associative, pari nel 2019 a 448.619,70 euro, registrano un decremento del 12% (-58.366,89 euro) rispetto all'esercizio precedente, a causa, innanzitutto, del cospicuo calo dell'importo corrisposto all'Unione Regionale Puglia (-53.685,53 euro) e, poi, anche della riduzione più lieve del contributo erogato ad Unioncamere (-6.183,60 euro). Tali riduzioni sono state solo in parte esigue compensate dall'aumento della quota di partecipazione al fondo perequativo di cui all'art. 18 della legge 29.12.1993, n. 580 (+1.500,44 euro).

Gli oneri inerenti agli *Organi istituzionali* subiscono un lieve decremento di 1.477,91 euro in termini di valore assoluto e del 3% in termini relativi.

Interventi economici.

Come sottolineato in premessa, nel 2019 è ulteriormente cresciuta la quota delle risorse destinate agli interventi economici, come mostrato dalla tabella che segue, recante la composizione percentuale degli oneri correnti:

	2018			2019		
Oneri correnti	10.965.208,33	100%		11.611.349,50	100%	
Personale	2.729.832,07	25%		2.740.633,07	24%	
Funzionamento	3.764.985,58	34%		3.733.854,31	32%	
Interventi economici	1.236.971,96	11%		1.702.185,13	15%	
Ammortamenti e accantonamenti	3.233.418,72	29%		3.434.676,99	30%	

La quota degli interventi economici sul totale dei costi correnti sale dall'11% del 2018 al 15% del 2019 e ciò avviene a discapito dei costi di struttura (personale e funzionamento), la cui importanza relativa diminuisce in misura quasi equivalente.

Per valutare il dato degli scostamenti, si presenta la tabella che segue:

	2018	2019	Scostamenti	
			assoluti	%
Interventi economici	1.236.971,96	1.702.185,13	465.213,17	38%
Interventi istituzionali	34.032,49	36.196,25	2.163,76	6%
Interventi per la promozione delle imprese	416.748,21	490.950,72	74.202,51	18%
Interventi per lo sviluppo	494.167,99	923.683,16	429.515,17	87%
Interventi per l'innovazione dei servizi	37.413,32	39.955,00	2.541,68	7%
Contributi e ripiano perdite delle aziende speciali	254.609,95	211.400,00	-43.209,95	-17%

L'ammontare complessivo degli interventi, pari a 1.702.185,13 euro, supera di 465.213,17 (+38%) il valore del 2018. Gli scostamenti più significativi sono registrati dagli interventi per la promozione delle imprese (+74.202,51 euro) e per lo sviluppo (+429.515,17 euro), finanziati prevalentemente con la maggiorazione del 20% del diritto annuale. Rimane sostanzialmente invariato l'ammontare degli interventi istituzionali euro) e per l'innovazione dei servizi che registrano lievi aumenti (rispettivamente +2.163,76 e +2.541,68 euro).

La voce *contributi e ripiano perdite aziende speciali* registra una riduzione di 43.209,95 euro, passando dall'importo di 254.609,95 del 2018 al valore di 211.400 euro nel 2019. La causa di tale riduzione, stante l'invarianza del contributo erogato a favore dell'ASSRI (180.000 euro), risiede nella circostanza che quest'ultima azienda speciale, diversamente dall'esercizio 2018 in cui aveva conseguito un risultato economico negativo pari a 41.775,48 euro, nel 2019 ha

registrato un sia pur contenuto avanzo di gestione pari a 102,86 euro. La rimanente componente di costo inserita nella voce in rassegna discende dalla rilevazione contabile del disavanzo dell'azienda speciale MULTILAB maturato nel 2019 il cui ammontare pari a 31.400 euro è desumibile dal consuntivo allegato. Con specifico riferimento a tale azienda, il Collegio ribadisce l'esigenza, esposta da ultimo nella relazione al preventivo 2020, di un'accelerazione della chiusura della procedura liquidatoria, onde evitare ulteriori oneri per la Camera di commercio.

Ammortamenti e accantonamenti.

La categoria di costi che raggruppa i conti accesi agli ammortamenti e agli accantonamenti espone in bilancio un valore di 3.434.676,99 euro, in aumento rispetto al 2018 di 201.258,27 euro (+6% in termini relativi). L'esame di dettaglio evidenzia la composizione e gli scostamenti di seguito esposti:

	2018	2019	Scostamenti	
			assoluti	%
(a) Ammortamenti	211.499,25	230.645,93	19.146,68	9%
immobilizzazioni immateriali	1.244,51	341,22	-903,29	-73%
immobilizzazioni materiali	210.254,74	230.304,71	20.049,97	10%
(b) Accantonamenti al fondo svalutazione crediti	2.543.919,47	2.701.441,94	157.522,47	6%
(c) Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri	478.000,00	502.589,12	24.589,12	5%
Totale ammortamenti e accantonamenti	3.233.418,72	3.434.676,99	201.258,27	6%

Attraverso l'analisi comparata dei dati contabili e delle informazioni della nota integrativa o comunque acquisite presso l'Ente, emergono le seguenti evidenze.

La composizione degli ammortamenti pone in risalto soprattutto l'apporto dei fabbricati, avendo le altre categorie di cespiti un valore residuo contabile relativamente basso. L'incremento rispetto all'esercizio precedente si spiega essenzialmente con il recupero di quote di ammortamento su beni inventariati

della biblioteca (volumi periodici) che, ad un esame più approfondito, sono risultati aver avuto un più intenso deperimento in funzione del loro utilizzo.

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti, cresciuto nel 2019 di 157.522,47 euro, è in massima parte determinato tenendo conto della percentuale media di mancata riscossione dei crediti da diritto annuale iscritti a ruolo. La quota riferita a crediti per cessioni di beni o servizi è stimata applicando criteri di svalutazione prudenziali sulla base della ipotizzata possibilità di recupero. Gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri, pari nell'esercizio a 502.589,12 euro (+24.589,12 euro rispetto al 2018), nel dettaglio, contemplano le seguenti poste:

- oneri correlati allo stralcio dei ruoli dall'1/1/2000 al 31/12/2010, ai sensi dell'art. 4, comma 3, del decreto-legge n. 119/2018 (88.407,65 euro);

- rischi associati a potenziali richieste di attribuzione e liquidazione per via giudiziale di indennità e gettoni relativi all'anno 2019 (129.586, euro), conseguenti all'entrata in vigore del D.M. MISE 1/12/2019 pubblicato in GU n. 29 del 5.2.2020, recante la determinazione delle indennità spettanti ai componenti dei collegi dei revisori delle CCIAA e dei rimborsi spettanti agli altri componenti degli organi camerali;

- contributo consortile richiesto dall'A.S.I. di Lecce riferito all'annualità 2019 (75.000 euro);

- onere corrispondente a possibili differenze da ricalcolo dell'indennità di fine rapporto da liquidare al personale, anche alla luce di recenti sentenze (50.000 euro);

- costo per retribuzioni ed oneri riflessi inerenti al contenzioso in atto con il personale (60.000 euro);

- la rilevazione delle somme destinate a confluire nel fondo delle risorse decentrate 2020 per i risparmi accertati nel 2019 nell'utilizzo dello

straordinario ai sensi dell'art. 31, comma 3, del CCNL 22.1.2004 e dell'art. 67, comma 3, lett. e), del CCNL 21.5.2018 (99.594,99 euro). Trattasi di accantonamento provvisorio, considerato che la costituzione del predetto fondo dovrà essere sottoposta alla certificazione dell'organo di controllo.

Non risulta, invece, tra gli accantonamenti, la posta relativa al disavanzo maturato nel 2019 dall'azienda speciale MULTILAB, in quanto lo stesso, come indicato in precedenza, è stato contabilizzato tra gli interventi economici alla voce *Contributi e ripiano perdite Aziende speciali*.

Il Collegio specifica che i predetti accantonamenti, in particolare quelli afferenti ai rischi associati a potenziali richieste di attribuzione e liquidazione per via giudiziale di indennità e gettoni conseguenti all'entrata in vigore del D.M. MISE 1/12/2019, hanno funzione meramente prudenziale e non debbono rappresentare in alcun modo riconoscimento di eventuali pretese creditorie.

PARTITE STRAORDINARIE

Il risultato economico finale dell'esercizio 2019 è così determinato:

SALDI DI GESTIONE	2019
Risultato della gestione corrente	-430.688,04
Risultato della gestione finanziaria	18.286,25
Risultato della gestione straordinaria	650.740,51

Avanzo economico	238.338,72
<i>importi in euro</i>	

Da tale prospetto, risulta che l'avanzo economico registrato è imputabile quasi per intero all'area straordinaria, stanti il valore negativo dell'area operativa e l'esiguo saldo positivo di quella finanziaria.

Si riporta di seguito il dettaglio delle componenti di tale gestione espresso in euro:

	2018	2019	Scostamenti	
			assoluti	%
(12) Proventi straordinari	1.039.558,28	1.162.698,38	123.140,10	12%
Sopravvenienze attive	158.340,61	476.758,37	318.417,76	201%
Diritto annuale (+ sanzioni e interessi) degli anni precedenti	843.636,95	668.922,76	-174.714,19	-21%
Interessi per rateizzazioni e mora	37.580,72	17.017,25	-20.563,47	-55%
(13) Oneri straordinari	52.012,92	511.957,87	459.944,95	884%
Minusvalenze da dismissioni	1.222,54	169,42	-1.053,12	-86%
Sopravvenienze passive	8.233,20	455.148,81	446.915,61	5428%
Restituzione del diritto annuale (+ sanzioni e interessi) di anni precedenti	42.557,18	56.639,64	14.082,46	33%
(12-13) RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	987.545,36	650.740,51	-336.804,85	-34%

I proventi straordinari, pari a 1.162.698,38 euro, sono per il 58% costituiti dagli incassi di diritti annuali di anni passati eccedenti il corrispondente presunto valore di realizzo. Altra voce di rilievo, pari al 41% del totale, è quella delle sopravvenienze attive, in cui confluiscono partite di natura diversa dettagliatamente descritte nella nota integrativa.

Tra queste, si segnalano, per consistenza, le somme incassate per il rimborso delle spese di giudizio in una causa civile conclusasi a favore della CCIAA e le economie conseguite a seguito della rideterminazione dei fondi delle risorse decentrate del personale di comparto relativi alle annualità 2013-2015.

Dal lato degli oneri, la componente in assoluto prevalente è rappresentata dalle sopravvenienze passive, pari all'89% del totale, in cui confluiscono partite contabili eterogenee. Tra queste, risaltano per entità la rilevazione del maggior ammortamento riferito ad annualità pregresse di un cespite erroneamente catalogato tra i fabbricati, gli accantonamenti per i rischi associati a potenziali richieste di attribuzione e liquidazione per via giudiziale di indennità e gettoni relativi alle annualità 2017-2018 conseguenti all'entrata in vigore del citato D.M. MISE 1/12/2019, la rilevazione delle somme destinate a confluire nei fondi delle risorse decentrate degli esercizi 2017-2018-2019 per i

risparmi accertati nell'annualità antecedente a quella di riferimento nell'utilizzo dello straordinario ai sensi dell'art. 31, comma 3, del CCNL 22.1.2004 e dell'art. 67, comma 3, lett. e), del CCNL 21.5.2018.

In proposito il Collegio conferma anche in questo caso le precisazioni fornite supra circa il carattere meramente prudenziale degli accantonamenti per i rischi associati a potenziali iniziative giudiziarie susseguenti al DM MISE 1.12.2019 e la provvisorietà degli accantonamenti ai fondi delle politiche di sviluppo del personale, considerato che gli stessi risultano certificati dal Collegio solo fino all'annualità 2016.

L'altra componente significativa ricompresa negli oneri straordinari e costituita dalle somme relative a diritti annuali, sanzioni e interessi erroneamente versati dalle imprese in anni precedenti e che la CCIAA ha restituito nel corso del 2019.

SITUAZIONE FINANZIARIA

L'ammontare delle giacenze liquide riportato in bilancio corrisponde ai valori riscontrati nella verifica di cassa relativa all'ultimo trimestre del 2019, effettuata in data 24.02.2020. In particolare, il Collegio ha verificato che:

- il fondo di cassa al 31.12.2019 presso l'istituto cassiere UBI<>Banca è pari a 14.423.523,05 euro;
- la dotazione finanziaria disponibile al 31.12.2019 sul c/c postale n. 222737 è pari a 47.305,50 euro, sul conto corrente bancario n. 1463 è pari a 45.444,78 euro e nella cassa automatica è pari a 252,14 euro.
- Per quanto sopra, la disponibilità liquida iscritta nel bilancio 2019 è pari complessivamente a 14.516.525,47 euro.

STATO PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale presenta i seguenti valori espressi in euro e confrontati con quelli dell'esercizio precedente:

STATO PATRIMONIALE	31/12/2018	31/12/2019	Scostamenti	
			assoluti	%
Immobilizzazioni immateriali	441,87	100,65	-341,22	-77%
Immobilizzazioni materiali	6.705.590,22	6.457.408,09	-248.182,13	-4%
Immobilizzazioni finanziarie	1.298.852,27	1.265.874,00	-32.978,27	-3%
A Totale IMMOBILIZZAZIONI	8.004.884,36	7.723.382,74	-281.501,62	-4%
Rimanenze	63.547,55	98.400,91	34.853,36	55%
Crediti di funzionamento	1.865.136,87	2.082.538,18	217.401,31	12%
Disponibilità liquide	13.218.036,69	14.516.525,47	1.298.488,78	10%
B Totale ATTIVO CIRCOLANTE	15.146.721,11	16.697.464,56	1.550.743,45	10%
C RATEI e RISCONTI ATTIVI	605,93	2.373,06	1.767,13	292%
Totale ATTIVO	23.152.211,40	24.423.220,36	1.271.008,96	5%
A PATRIMONIO NETTO	11.858.488,36	12.096.936,75	238.448,39	2%
B DEBITI di FINANZIAMENTO	0,00	0,00	0,00	---
C TRATTAMENTO di FINE RAPPORTO	3.711.084,49	3.768.575,26	57.490,77	2%
Debiti verso fornitori	886.982,13	685.516,99	-201.465,14	-23%
Debiti v/società e organismi del sistema camerale	0,00	0,00	0,00	---
Debiti v/organismi e istituzioni naz. e comunitari	55.256,19	83.670,61	28.414,42	51%
Debiti tributari e previdenziali	186.259,14	204.599,30	18.340,16	10%
Debiti v/dipendenti	1.123.783,09	1.098.336,84	-25.446,25	-2%
Debiti v/Organi istituzionali	10.596,04	82.351,08	71.755,04	677%
Debiti diversi	1.944.574,40	2.125.539,29	180.964,89	9%
Debiti per servizi c/terzi	217.270,59	65.789,47	-151.481,12	-70%
D Totale DEBITI di FUNZIONAMENTO	4.424.721,58	4.345.803,58	-78.918,00	-2%
E FONDO per RISCHI ed ONERI	2.636.040,12	4.186.520,42	1.550.480,30	59%
F RATEI e RISCONTI PASSIVI	521.876,85	25.384,35	-496.492,50	-95%
Totale PASSIVO	11.293.723,04	12.326.283,61	1.032.560,57	9%
Totale PASSIVO e PATRIMONIO NETTO	23.152.211,40	24.423.220,36	1.271.008,96	5%

Il totale delle attività dello stato patrimoniale, costituito da immobilizzazioni, crediti di funzionamento, rimanenze di magazzino, disponibilità liquide, ratei e risconti attivi, è pari a 24.423.220,36 euro, con un incremento rispetto all'anno 2018 di 1.271.008,96 euro.

Il valore complessivo delle immobilizzazioni, pari a 7.723.382,74 euro, diminuisce rispetto al 31.12.2018 di 281.501,62 euro (-4% in percentuale) per effetto essenzialmente degli ammortamenti di periodo che hanno interessato quasi esclusivamente le immobilizzazioni materiali (che rappresentano l'84% di tutti i valori immobilizzati), stante il valore esiguo di quelle immateriali.

Tra le immobilizzazioni finanziarie, la componente largamente maggioritaria è rappresentata dai prestiti al personale, che ammontano a 1.178.182,81 euro, in

riduzione rispetto al 31.12.2018 di 33.087,94 euro per effetto delle restituzioni da parte dei dipendenti collocati a riposo, nonché della svalutazione di una partita creditoria in ordine alla quale sussistono dubbi di piena recuperabilità.

Per quanto concerne le partecipazioni possedute, valorizzate in bilancio nell'importo di 87.691,19 euro, si è preso atto che la Giunta Camerale ha approvato la revisione periodica delle partecipazioni detenute alla data del 31.12.2018, ai sensi dell'art. 20 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n.175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica). Tra le partecipazioni presenti in bilancio, risulta ancora la quota detenuta in Aeroporti di Puglia S.p.A. sebbene con deliberazione di Giunta n. 25 del 27 giugno 2019 ne sia stata disposta la cessione. Ciò in considerazione della circostanza che la predetta cessione si è concretizzata nel febbraio 2020.

Nella tabella che segue, si presenta il quadro dei crediti dell'Ente camerale:

CREDITI	31/12/2018	31/12/2019	Scostamenti	
			assoluti	%
Crediti da diritto annuale (importo lordo)	47.140.699,92	34.964.560,71	-12.176.139,21	-26%
Total fondo svalutazione crediti su diritto annuale	45.686.135,53	33.373.877,21	-12.312.258,32	-27%
CREDITI DA DIRITTO ANNUALE	1.454.564,39	1.590.683,50	136.119,11	9%
Crediti v/clienti (importo lordo)	346.592,52	462.131,77	115.539,25	33%
Fondo svalutazione crediti v/clienti	54.127,91	96.943,91	42.816,00	79%
CREDITI VERSO CLIENTI	292.464,61	365.187,86	72.723,25	25%
Crediti per servizi c/terzi (importo lordo)	13.828,79	42.435,47	28.606,68	207%
Fondo svalutazione crediti anticipi da terzi	11.700,00	11.700,00	0,00	0%
CREDITI PER SERVIZI C/TERZI	2.128,79	30.735,47	28.606,68	1344%
Crediti diversi (importo lordo)	118.760,04	107.923,03	-10.837,01	-9%
Fondo svalutazione crediti diversi	3.695,70	12.956,46	9.260,76	251%
CREDITI DIVERSI	115.064,34	94.966,57	-20.097,77	-17%
ERARIO C/IVA	914,74	964,78	50,04	5%
TOTALE CREDITI	1.865.136,87	2.082.538,18	217.401,31	12%

La voce più consistente dei crediti esposti in bilancio è quella connessa all'applicazione del diritto annuale, principale provento dell'Ente camerale, il cui importo lordo (comprensivo di sanzioni e interessi attivi) è pari a

34.964.560,71 euro. Tale valore è rettificato da un cospicuo fondo svalutazione di ammontare pari a 33.373.877,21 euro - con un tasso di copertura contro il rischio di perdite su crediti del 95% - che determina un valore netto di bilancio pari a 1.590.683,50 euro.

I crediti verso clienti - afferenti essenzialmente ai proventi conseguiti dalla CCIAA in relazione alle verifiche metriche e alle attività di certificazione e di controllo delle filiere produttive - sono di ammontare netto pari a 365.187,86 euro, importo che scaturisce dal valore lordo di 462.131,77 euro rettificato dal fondo svalutazione di 96.943,91 euro, cresciuto di 42.816 euro per effetto della somma algebrica tra il parziale utilizzo operato nel corso del 2019 e l'accantonamento di 43.980 euro realizzato con determinazione dirigenziale n. 103 del 25.06.2020.

I crediti diversi fanno riferimento a partite varie tra le quali spiccano i crediti maturati in relazione a giudizi conclusisi favorevolmente per la CCIAA e i crediti per prestiti al personale, svalutati prudenzialmente per complessivi 12.956,46 euro.

Infine, i crediti per servizi c/terzi incrementano di 28.606,68 euro rispetto al 2018, per effetto della rilevazione di crediti per bolli virtuali e di crediti relativi all'erronea corresponsione di emolumenti retributivi poi recuperati a gennaio 2020.

Il totale delle passività, costituito da debiti di funzionamento, dal T.F.R., dai fondi per rischi ed oneri e da ratei e risconti passivi, ammonta a 12.326.283,61 euro.

L'ammontare dei debiti di funzionamento rimane pressoché invariato rispetto all'esercizio precedente, riducendosi di appena 78.918 euro (-2%). Flettono, in particolare, i debiti verso i fornitori, per servizi c/terzi e verso i

dipendenti. Si accrescono, invece, i debiti diversi, tributari e previdenziali, verso organi istituzionali e organismi nazionali.

I debiti tributari e previdenziali fanno riferimento a obbligazioni maturate nel quarto trimestre del 2019, in attesa di essere regolate nell'esercizio corrente alle scadenze fissate dalla legge.

Analogamente, i debiti verso organismi e istituzioni riguardano la quota dell'ultimo semestre del 2019 da pagare all'Unione regionale delle Camere di commercio pugliesi.

L'incremento delle passività verso organi istituzionali (+71.755,04 euro) è imputabile essenzialmente ai debiti maturati verso componenti delle commissioni camerali.

Infine, le passività nei confronti del personale - eccezion fatta per partite retributive di fine anno erogate nel corrente esercizio, per ferie non fruite da liquidare ai dipendenti all'atto del collocamento a riposo relative a diritti maturati in data antecedente all'entrata in vigore del divieto di monetizzazione posto dall'art. 5, comma 8, del decreto-legge n. 95/2012 nonché per talune altre obbligazioni inerenti al personale - sono essenzialmente costituite dai fondi accantonati delle risorse decentrate riferiti alle annualità che vanno dal 2016 al 2019.

Al riguardo, il Collegio rammenta che le risorse accessorie variabili legate alla produttività e alla valutazione della performance individuale e organizzativa potranno essere erogate solo dopo che siano stati effettuati i controlli e le verifiche previsti dall'art. 40-bis del d.lgs. n. 165/2001 e dall'art.20 del d.lgs. n. 123/2011 e successivamente all'avvenuto compimento dell'intera procedura di contrattazione decentrata. Tali verifiche e controlli sono stati effettuati fino all'annualità 2016 per il personale di comparto e

l'Ente si è impegnato a concludere quanto prima la revisione delle rimanenti risorse accessorie non ancora liquidate.

L'ammontare e la composizione dei fondi rischi ed oneri sono riportati nella tabella che segue:

FONDI RISCHI ED ONERI	31/12/2018	31/12/2019	Scostamenti	
			assoluti	%
Fondo rischi ed oneri	2.144.982,85	2.315.514,73	170.531,88	8%
spese legali per controversie in corso	543.662,73	522.807,99	-20.854,74	-4%
passività potenziali da rischio di soccombenza in contenziosi in corso	951.781,48	961.781,48	10.000,00	1%
sanzioni comminate dall'ICQRF	350.315,50	350.315,50	0,00	0%
spese esecutive per rimborsi ex art. 17 d.lgs. n. 112/1999	149.223,14	255.609,76	106.386,62	71%
contributi ASI	150.000,00	225.000,00	75.000,00	50%
Fondo per il rischio di pagamento di indennità a favore di organi dell'Ente	14.570,22	403.329,66	388.759,44	2668%
Fondo accantonamento circ. MISE 3609 del 26.4.2007	75.500,00	75.500,00	0,00	0%
Fondo accantonamento partecipate l. n. 147/2013	987,05	987,05	0,00	0%
Fondo rischi legge n. 114/2014	400.000,00	0,00	-400.000,00	-100%
Fondo accantonamento bandi	-	500.000,00	500.000,00	---
Fondo risparmio straordinario anno n da utilizzare nell'anno n+1	-	99.594,99	99.594,99	---
Fondo erogazione voucher contributi PID - MISE 11.12.2019	-	681.593,99	681.593,99	---
Fondo erogazione voucher contributi ASL - MISE 11.12.2019	-	110.000,00	110.000,00	---
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI	2.636.040,12	4.186.520,42	1.550.480,30	59%

L'importo dei fondi rischi ed oneri, pari a complessivi 4.186.520,42 euro, cresce del 59% rispetto all'esercizio precedente per le seguenti motivazioni:

- in aderenza alle indicazioni MISE dell'11/12/2019, sono state accantonate le risorse (791.593,99 euro) necessarie all'erogazione dei voucher inerenti ai progetti "Punto impresa digitale" e "Alternanza scuola lavoro" finanziati con la maggiorazione del 20% del diritto annuale;
- sono stati effettuati accantonamenti al fondo per i rischi associati a potenziali richieste di attribuzione e liquidazione per via giudiziale di indennità e gettoni conseguenti all'entrata in vigore del decreto MISE 1/12/2019 (complessivamente 403.329,66 euro) e al fondo delle risorse correlate ai

risparmi dello straordinario accertato nel 2019 (99.594,99 euro). Riguardo a tali poste si rinvia ai commenti formulati *supra*;

- sono stati effettuati ulteriori accantonamenti per rimborsi delle spese esecutive a favore dell'Agenzia delle entrate riscossione ADE-R (+106.386,62 euro) e per il pagamento dei contributi a favore dell'ASI di Lecce (+75.000 euro).

Invece, non genera alcun incremento del totale dei fondi rischi ed oneri l'istituzione del fondo accantonamento bandi (+500.000 mila euro), in quanto le relative risorse provengono dal disimpegno del fondo rischi legge n. 114/2014 (-400.000 euro) e dallo svincolo di una posta del fondo passività potenziali (-100.000 euro), per minor rischio su un contenzioso in essere.

Rimane sostanzialmente invariata rispetto al precedente esercizio la valutazione degli altri fondi.

In relazione al fondo per passività potenziali, comprendente gli accantonamenti relativi alle spese e ai rischi connessi con le controversie giudiziarie in corso, l'Amministrazione ha fornito una valutazione del rischio di soccombenza considerata congrua a rappresentare gli oneri che potranno gravare sul bilancio dell'Ente nel futuro. Il Collegio prende atto, raccomandando all'Ente di monitorare attentamente l'evoluzione del predetto contenzioso.

Il patrimonio netto complessivo è pari a 12.096.936,75 euro, e registra le seguenti variazioni riepilogate:

PATRIMONIO NETTO		
Patrimonio netto es. precedenti		11.857.394,02
Avanzo 2019	+	238.338,72
riserve da partecipazioni	+	1.204,01
saldo al 31.12.2019		12.096.936,75

Circa i criteri di valutazione delle poste patrimoniali si rinvia alla nota integrativa che dettagliatamente li descrive.

RENDICONTO FINANZIARIO IN TERMINI DI LIQUIDITA' DI CUI AL D.M. 27.03.2013 E

PROSPETTI SIOPE

Il rendiconto finanziario di cui all'art.6 del D.M. 27.03.2013 ricostruisce i movimenti che hanno determinato variazioni del livello di liquidità e le operazioni di gestione che hanno inciso sui flussi finanziari dell'Ente camerale.

L'esame dello stesso pone in luce che l'incremento di disponibilità liquide determinatosi nell'esercizio (pari a 1.298.488,78 euro) è stato generato in larga prevalenza dalla gestione operativa corrente che ha concorso con un apporto di risorse liquide pari a 1.268.046,76 euro. Il resto della liquidità, pari a 42.599,73 euro, è stato prodotto dallo smobilizzo di immobilizzazioni finanziarie (rimborso prestiti attivi), mentre è minimale l'ammontare di risorse assorbite dall'attività di investimento (-12.157,71 euro). A testimonianza della positività del risultato conseguito anche sotto il profilo finanziario, si rileva che, nell'ambito dell'attività operativa, la gestione reddituale ha generato liquidità per 2.082.949 euro, parte della quale è stata assorbita dalle variazioni del capitale circolante netto.

I prospetti SIOPE allegati al bilancio forniscono evidenza dei flussi di cassa che hanno interessato la tesoreria statale, articolati per codici gestionali. I dati riassuntivi mostrano che le disponibilità liquide finali accertate tramite SIOPE corrispondono al saldo rilevato sul conto dell'Istituto cassiere pari a 14.423.523,05 euro.

INDICE DI TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI

Il Collegio rileva, in ottemperanza alle Circolari MEF n.3 del 14.01.2015 e successiva n.22 del 22.07.2015, che l'indicatore di tempestività dei pagamenti per transazioni commerciali effettuati nel 2018 evidenzia il valore di -5,85 giorni.

RAPPORTO SUI RISULTATI

Il Collegio prende atto che è stato redatto, sulla base degli indicatori P.I.R.A., il rapporto sui risultati di cui all'art. 5 del D.M. 27.03.2013.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il Collegio ha verificato che è stata predisposta la relazione sulla gestione 2019 di cui all'art.7 del D.M. 27.03.2013.

La stessa risulta redatta secondo la classificazione C.O.F.O.G. sulla base della circolare M.I.S.E. del 12.09.2013.

RELAZIONE SUI RISULTATI

Il Collegio ha, altresì, esaminato l'apposita relazione sui risultati di cui all'art. 24 del D.P.R. n.254 del 2005.

Si dà atto che risultano applicati i criteri di riclassificazione del conto economico indicati nella nota MI.S.E. del 12.09.2013 n.148123.

Alla relazione è allegato il consuntivo dei proventi, degli oneri e degli investimenti suddivisi per funzioni istituzionali, che evidenzia come ciascun conto acceso a costi dell'esercizio non eccede il corrispondente stanziamento del bilancio preventivo assestato.

Per tutto quanto sopra premesso, il Collegio attesta:

- l'esistenza delle attività e passività e la loro corretta esposizione in bilancio, nonché l'attendibilità delle valutazioni di bilancio;
- la correttezza dei risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione;
- l'esattezza e la chiarezza dei dati contabili presentati nei prospetti di bilancio e nei relativi allegati;
- la corrispondenza dei dati di bilancio alle scritture contabili;
- la sostanziale corretta applicazione delle norme di amministrazione e contabilità e di quelle fiscali;

ed **esprime parere favorevole** all'approvazione del bilancio d'esercizio 2019, così come predisposto e deliberato dalla Giunta Camerale con provvedimento n. 27 del 24.06.2020, con le raccomandazioni e le osservazioni sopra riportate.

Roma, 19 luglio 2020.

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI (firmato digitalmente)

Dr. Giovanni Desantis _____

Dr. Marco Maceroni _____

Dr. Fedele Coluccia _____